

La Sicilia 20 Ottobre 2021

Operazione “Picaneddu” ricercato preso a Fioridia

Era sfuggito alla recente operazione antimafia “Picaneddu” della Procura etnea, ma la sua latitanza è stata breve. I carabinieri del Nucleo investigativo del Comando provinciale, infatti, lo hanno scovato e, in esecuzione di un’ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip, lo hanno arrestato.

In manette è finito così il catanese Vincenzo Dato, 45 anni, accusato del reato di associazione di tipo mafioso.

Il provvedimento cautelare era già stato eseguito il 15 ottobre scorso nei confronti di 13 persone ritenute responsabili, a vario titolo, dei reati di associazione di tipo mafioso, concorso esterno in associazione di tipo mafioso, riciclaggio, autoriciclaggio, trasferimento fraudolento di valori e procurata inosservanza di pena, con aggravante di aver agito al fine di agevolare la famiglia di Cosa Nostra catanese “Santapaola-Ercolano - gruppo di Picanello”.

Le indagini avevano accertato che uno dei responsabili operativi del gruppo mafioso era proprio Dato, il quale, sebbene latitante (nel dicembre 2017 si era sottratto ad un provvedimento della Procura generale presso la Corte d’appello di Catania dovendo espiare la pena di 4 anni per associazione mafiosa), grazie ad una rete di favoreggiatori composta proprio da alcuni dei destinatari della misura dell’operazione “Picaneddu”, aveva continuato a gestire alcuni aspetti della vita associativa dai diversi luoghi in cui si era rifugiato (compreso un paesino in provincia di Alessandria) fino al suo arresto, operato dai carabinieri del Nucleo investigativo a Rieti nel marzo 2018.

Anche il 15 ottobre scorso il Dato era riuscito a rendersi irreperibile e pertanto era stata avviata un’incessante attività investigativa finalizzata alla sua cattura, conclusasi nella giornata di lunedì, quando il ricercato è stato localizzato a Fioridia (Siracusa) e, quindi, individuato dopo un lungo servizio di appostamento lungo la strada provinciale 12 mentre, a bordo di una Fiat Panda, viaggiava in compagnia del padre.

L’immediato intervento dei carabinieri ha suscitato la reazione del Dato, che ha tentato invano di sfuggire ai militari anche urtando la loro auto di servizio.

Il quarantacinquenne, dopo l’espletamento delle formalità di rito, è stato rinchiuso nel carcere di Bicocca.